

 vetrina

Il giardino desiderato

Soluzione elegante e inconsueta per la copertina di questo albo quadrato. Un'illustrazione piena occupa tutto lo spazio, senza che nulla, salvo l'immagine stessa, copra il cartone rigido della prima. Né i nomi degli autori, né la sigla editoriale. Bisogna attendere il frontespizio (beh, qualcuno in verità avrà riconosciuto, a prima vista, fin da subito il segno del disegnatore) o girare il libro. Nella prima pagina interna così come nella quarta di copertina troviamo, infatti, tutti gli elementi: testo di Roberto Piumini, illustrazioni di Cecco Mariniello, edizione di Coccole e Caccole. Due grandi autori per una piccola casa editrice calabrese che, uscita dopo uscita, innalza la qualità del proprio catalogo, anche nelle scelte grafiche. La storia messa in pagina corre semplice e piana, senza indugi. Con una ricercata, e trovata, semplicità e pulizia tanto nelle parole quanto nel segno. È la storia di un ragazzo del Mali, Africa profonda e assetata. Del suo crescere. "Un po' giocava, ma soprattutto andava a prendere l'acqua, a piedi, a sette chilometri da casa", scrive Piumini. Del suo cercare fortuna dopo aver perso gli affetti più cari. Una traversata

**Quando ebbe mille dollari
andò al porto di Tripoli
e comprò la traversata.
Partirono di notte, in centoventitré,
stretti su un peschereccio
azzurro tutto scrostato.
Il motore tossiva.**

del deserto fino al Mediterraneo, una traversata del mare fino in Italia. Una storia come molte, intendo di quelle vere di migranti. Una storia, qui in senso narrativo (testuale e iconico), asciutta ma piena e quindi giusta per raccontare - senza esotismi, buonismi o altri sciocchi - ismi (pietismi compresi) - le vicende e i sogni, sovente semplici, di chi arriva nel nostro paese partendo da un altrove che difficilmente riusciamo ad immaginare davvero. E l'albo di Mariniello e Piumini può aiutare allora a rispondere anche alle domande da bar, tipo "ma cosa pensavamo di trovare qua?" (soggetto sottinteso: gli stranieri), in modo pacato. Il tema delle carrette del mare, variamente e spesso ambigualmente alla ribalta sui mezzi d'informazione, trova un suo deli-



Roberto Piumini - illustrazioni di Cecco Mariniello, **Aliou dell'acqua**, Belvedere Marittimo (CS), Edizioni Coccole e caccole, pp. 32, euro 11,00

cato, idoneo spazio (come accenno perdurante) in letteratura, anche per i piccoli. A proposito di sfruttamento, migrazione e viaggi per mare - oltre all'ultimo D'Adamo, per più grandicelli - val la pena ricordare il dolorosamente bello *Sogni amari* (Città Aperta, 2006) di Maryse Condé.

(anselmo roveda)

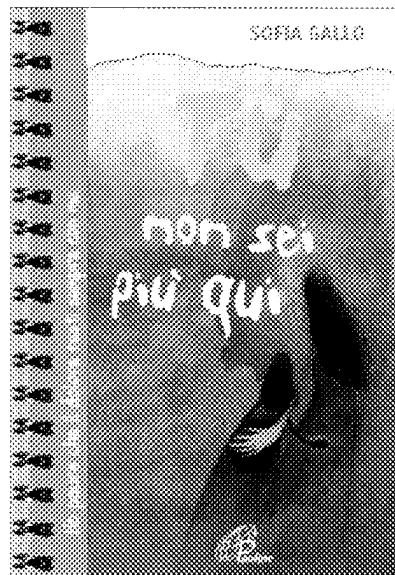
La morte negata

In un mondo come il nostro, che si aggrappa pateticamente a un malinteso concetto di razionalità e di progresso per trovare un senso alla propria esistenza, c'è poco spazio per tutto ciò che non si riesce a spiegare facendo ricorso al metro o al microscopio. Per chiarire: il grosso dell'esistente resta quindi escluso, (l'essenziale è invisibile agli occhi scriveva Saint-Exupéry). Mancanza di curiosità, in fin dei conti. Così è anche - e soprattutto - per la morte che, pur di scansarla, la si nasconde usando il penoso escamotage di cambiarle il nome: fine vita (nel migliore dei casi), protocollo (nei peggiori). Per scriverne in un libro rivolto ai ragazzi, che la casistica vuole estremisti e cercatori, bisogna perciò che la sua presenza sia finalmente evidente e indagabile fino in fondo. Anche a costo di far stare dannatamente male la protagonista della storia. Sofia Gallo è brava a creare una trama in cui la morte veste i panni della maieutica socratica e fa venire a galla, risolvendoli, i tanti piccoli e grandi drammi di un'adolescente. Che è Stefania, studentessa liceale alle prese con i soliti problemi scolastici, un nuovo amore, una madre che non riesce a conoscere pienamente, una famiglia tranquillamente divisa in due e un rapporto ancora incompleto con la vita. In questa situazione la morte del patrigno, amato come un vero padre, entra

**ieri sono tornata a scuola e ho capito
che la morte non interessa nessuno.
E' un argomento scomodo e triste
e quindi è molto meglio non parlarne.
Ne parlano soltanto i preti, i vecchi
malati, i pessimisti cronici e quelli
che vogliono fare gli spiritosi
e dicono che loro se ne fregano
di morire. Il fatto è che tutti invece
hanno una fifa blu di morire.**

in maniera impetuosa e scardina i fragili equilibri messi insieme con tanta fatica ma che devono per forza crollare per creare spazio alla libertà di confrontarsi con i fatti e poterli riconoscere e affrontare senza abbassare lo sguardo.

"Strettamente personale" è una collana di testi scritti in forma di diario, una struttura che mantiene fresco e agile il ritmo dei racconti permettendo di saltare passaggi che potrebbero appesantire la lettura per concentrare così l'attenzione sul tema principale del libro. Le questioni affrontate di volta in volta sono quelle di sempre: l'innamoramento, la scuola, l'amicizia, i legami familiari, la morte stessa e alcune altre emergenze nate in questi ultimi anni, come l'anoressia, la bulimia, l'alcolismo giovanile, l'autolesionismo. La parte finale di ogni libro è redatta in collaborazione con l'associazio-



Sofia Gallo, **Tu non sei più qui**, Milano, Paoline editoriale libri, 2009, pp. 136, € 10,50, Collana "Strettamente personale"

nismo più vicino agli adolescenti e apre una finestra sul mondo reale, mettendo a disposizione dei ragazzi informazioni preziose, utili per focalizzare la problematica che il protagonista del libro si ritrova a vivere.

(giovanna riccobaldi)